

+

Copia d'una lettera del P. Badass. Loiola mandes della Comp<sup>a</sup> de  
Giesu à H. H. in Roma.

P. Claudio Badass.

Molto R. do in X. L. e.

326

PC.

Mi è stata di grandiss<sup>a</sup> consolatione la gratiss<sup>a</sup> di V. R. per la quale mi  
vede ottime nuoue, et vido per cio molte grazie. Quella parabola poi era à  
proposito al caso nostro, spero nella gran bontà che si verificerà una volta  
Secondo il voler diuino. Padre mio stia pur con l'animo in pace, perche quel  
Dio, il quale ha fatto mouer il nro cuore à si gran desiderio di propagar la  
fede: sua doue non è conosciuta, egli stesso trouarà mezzi efficacissimi per  
mandarci à manifestar la sua gloria; e se bene spara à noi cio per adesso esser  
cosa impossibile, tutta via, quando mai pensiamo, il Signore ci fara veder la sua  
onnipotenza, quia non est impossibile apud Deum. A noi dunque tocca dire  
Dominus regit me: et nihil mihi deerit. So di certo, che più volte il Signore  
ha fatto veder e toccar con le proprie mani alli suoi serui il suo grand' aiuto  
in casi desperati. Simil cosa fara anche con noi, ma ci vuole un poco di  
patienza. Hora donq. P. mio, ancor che così siamo grandemente mossi à fare  
grand' imprese per maggiore gloria di Dio, che ci pare senza dubbio potiamo dire  
qualche volta con l'apostolo S. Paolo (charitas enim christi vincet nos, nulla  
dimeno dobbiamo voltarsi verso dio con dire Fiat voluntas tua sicut in  
Celo et in terra. Facio Saper à V. R. per confirmatione di quanto si è detto  
di sopra dell' aiuto di dio in cose desperate, un caso occorso à me nella settimana  
passata. cio è: fui persequitato da un certo sacerdote, dottore e magistro di  
questi Turchi, il quale non potendo farmi cose insolenti, andaua cercando di  
farmi gran male per arte diabolica; ma perchi chi serue dio potrà dire  
francamente, Si Deus pro nobis, quis contra nos? gli fei vedere, che non  
hauca paura ne de demonij, ne di cosa alcuna con prender nelle mie mani  
quella fattura tutta profumata & ornata di caratteri Arabici, & il tutto in un  
marzo di fiori. finalmente vedendo lui tal fiducia in dio restò stupito lui  
con tutti i suoi discepoli, che vengo seco à vedermi diuentar muto. Hora dopo  
tante prediche & esortationi fatte da lui alli schiaui di benoua per farli  
star saldi e fermi nella diabolica setta mahometana, dalli quali schiaui di  
Genoua era in concetto di Santo, e tenuto fra loro come un oracolo, il benigno  
Signore mi lo mandò auanti nella settimana passata, al quale incominciai predi  
care la verità Euangelica, si risolse d'abbandonar la sua falsità per venir alla  
nra vera fede, e subito incominciò dir' à quei Turchi che erano presenti gran male  
della setta mahometana. E fin hora sono conuertiti tre altri suoi amici e discepoli  
che erano ostinatissimi. Non è vero premio che dio faccia ardever à i suoi serui  
la sua gran misericordia et aiuto in casi desperati: Non dobbiamo donq. ricorrere ad  
altro nel nro caso di andar à propagar il suo S. nome, doue non è conosciuto, se non à  
lui; ma con humiltà, fiducia, e speranza, e sopra il tutto conformita con la sua diuina

voluntà. Io credo che hauerò per l'auuenire in questa città poco da fare circa  
la conuersione de Turchi, per che pochissimi Schiaui de Signi particolari che  
non sono conuertiti. E per tanto dico, Dominus mihi prouidebit. I conuertiti  
fin hora sono duecento e sessanta in circa. Sia il tutto per honore e gloria di  
quel Dio, che per sua pietà illumino la mia, e la loro antica cecità. Finisto  
con riverirla di cuore, come anche faccio verso il P. Agostino Malia &  
gli altri tutti PP e fratelli di questa casa, & alle sue orationi di tutti  
molto mi raccomando. Genova il di agosto. 1665.

Di V. R.

Humiliss. in x. Seruo e compagno  
affettionatiss. alle fatiche per dio nel  
gran Mogor Balthasare Criola Mander

Genova il 1. Ago. 65.